



MEDICINA&SALUTE

RICERCA&INNOVAZIONI

SCIENZA

TRENDS

Più chirurghe di chirurghi

Gabriella Canova  20 Gennaio 2020

Il 70% degli specializzandi in chirurgia è donna

Non ci esaltiamo troppo: i **primari** rimangono comunque sempre più **maschi** che femmine.

Però qualcosa si muove nell'universo della chirurgia finora prevalentemente composta da medici maschi.

Nell'immaginario le donne in ospedale ce le siamo sempre immaginate praticamente solo come **infermiere** e se le pensavamo in sala operatoria erano quelle figure un po' defilate che

cardiochirurgia, neurochirurgia e ortopedia ma è solo questione di tempo. Già adesso, se si prende il totale delle borse assegnate l'anno scorso, il rapporto è di 4.000 a 2.800. Nella gran parte delle specialità non c'è partita. Ad esempio in **oncologia, medicina d'urgenza, anestesia e geriatria** le donne sono al 65%.»

La specializzazione in chirurgia per una donna richiede un impegno maggiore, ne parla **Maria Gabriella Coppola**, responsabile in Campania di **Anaao** giovani, il sindacato con più iscritti tra gli ospedalieri: «È una **specialità** che ha carichi di lavoro **imprevedibili**. Sicuramente si tratta di un trend che dà il segno di trasformazioni che investono la società. Ci sono fattori **personali, economici e culturali** che iniziano a produrre effetti anche sulla professione medica».

In **controtendenza** i **presidenti** degli ordini provinciali sono praticamente **tutti maschi**: 094 contro 11. E la stessa frequenza si verifica anche tra i primari.

Ma è solo questione di tempo...



Gabriella Canova

Fa parte della Redazione. Si occupa dei rapporti con i redattori esterni nonché della stesura di vari articoli relativi alle tematiche del portale.

VEDI TUTTI



Cresce il numero delle donne chirurgo in Italia

di Redazione

Le studentesse scelgono chirurgia toracica, generale, vascolare, ma tutta l'area medica ha primato femminile



Le sale operatorie si tingono di rosa. Dall'analisi comparativa di genere delle scelte delle scuole di specializzazione mediche riferite ai primi 14 scaglioni dell'anno 2017-2018 emerge la **forte presenza delle donne in chirurgia**. I dati emergono da uno studio a cura di Maria Gabriella Coppola, medico responsabile del sindacato Anaaio Giovani Campania.

Ecco alcuni esempi: chirurgia toracica viene scelta dal 61,7% delle studentesse contro il 38,2% dei ragazzi; chirurgia generale dal 57,2% delle giovani contro il 42,7% dei colleghi maschi, in chirurgia vascolare 54,8% delle donne e 43,5% degli uomini; in ginecologia il 76,4% contro il 20,7%.

Non viene scalfito tuttavia il **primato femminile al vertice della classifica dell'area medica**: per **neuropsichiatria infantile** il 91,9% è scelto dalle ragazze contro 8,0% dei ragazzi, **pediatria** dal 73,3% contro il 25,6%, **allergologia** dal 73,1% contro il 12,1%, **medicina d'emergenza ed urgenza** dal 65,6% contro il 28,9%. Anche nell'area dei servizi la presenza femminile è in crescita e predominante. Meno attrattive per le donne invece le scuole di cardiologia, a cui si è iscritto il 58,2% dei maschi, ortopedia scelta dal 77% dei ragazzi, urologia, cardiocirurgia.

Lo studio sottolinea inoltre che il numero delle **donne vincitrici di contratti di formazione è di gran lunga superiore** a quello degli uomini, perché cresce il numero delle donne medico anno dopo anno e il sorpasso nella professione è solo una questione di tempo. Lo studio mette in luce un ulteriore fenomeno: quello dei decaduti, cioè di coloro che pur avendo vinto il concorso non hanno scelto la Scuola di specializzazione, con la forte prevalenza degli uomini (33,42%) rispetto alle donne (16,14%). Le cause delle rinunce sono da attribuire all'insoddisfazione di non poter scegliere la tipologia di scuola preferita, al rifiuto di sedi ritenute disagiate e costose, all'indisponibilità ad effettuare scelte residuali.